



A.T.C. BRIANTEO

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

RIUNIONE del 25 MARZO 2019- CONSULTA TECNICA

Sono presenti i Sig. consiglieri : Masiero presidente ATC, Cabiati , Vignati del comitato di gestione ATC Brianteo.

Per la commissione tecnica sono presenti i componenti:

per la zona 1 : Stucchi, Pirola ,Arlati, Rota ;

per la zona 2 : Motta Roberto, Corbetta, assente giustificato Carzaniga

per la zona 3 : Pirotta , Monguzzi che stila il verbale di seduta, Riva e Motta Giancarlo

per la zona 4 : Caimi e Penocchio

Il presidente Masiero inizia poco dopo le ore 21 con i rituali saluti ringraziando i presenti per la partecipazione e dà il benvenuto a Motta Giancarlo che nella zona 3 andrà a sostituire Riva Davide.

Piccola escursione, a note negative, sulle iscrizioni in atto per questo 2019 che prevede il trend di diminuzione dei cacciatori in linea con gli anni precedenti ; poi cede la parola ai rappresentanti delle zone per avere uno stato di fatto del territorio dell'Ambito con appena effettuati i ripopolamenti invernali di lepri e fagiani.

Inizia la zona 1 con Stucchi che dal suo tabellino, sul suo territorio, conta almeno una quindicina di lepri finite sotto le ruote delle macchine nella maggioranza di sesso maschile delle quali 3 senza bollino e quindi nate sul territorio Brianteo. Segnala una anomalia di un tratto di strada in cui, nel

raggio di 100 metri, hanno perso la vita 4 lepri e una volpe. Buona la presenza dei fagiani e anche di qualche starna presente dalla stagione scorsa. Pirola ed Arlati concordano con Stucchi che le lepri, troppo disturbate di giorno dai cani, rientrando di notte nei luoghi di pastura finiscano sotto le macchine.

Zona 2- Motta Roberto riporta anche lui decessi di lepri sulle strade almeno 3 di cui una proprio oggi, per un giudizio sui fagiani rimanda nel tempo la considerazione. Corbetta ha una stima di almeno 4 lepri decedute ed anche un tasso, denuncia una presenza eccessiva oltre che di volpi anche di poiane e falchetti che pregiudicano il risultato dei ripopolamenti in atto. Parole di elogio però sulla scaltrezza dei fagiani appena immessi.

Zona 3- Pirotta anche lui con il bollettino dei decessi delle lepri che aumenta di 3 unità con il rammarico anche che erano senza bollino e quindi nate libere. Il giudizio sui fagiani ancora prematuro e si riserva di portarlo alla prossima riunione.

Monguzzi, invece, anticipa una moderata soddisfazione sulla presenza dei fagiani con quasi tutte le mangiatoie, per il foraggiamento suppletivo di granaglie, sono frequentate dai "clienti". La nota fortemente negativa nella sua zona è la presenza ossessiva, in tutte le ore del giorno, di cani da compagnia con relativi padroni che scorrazzano, non solo sui sentieri poderali, ma anche nei boschi disturbando i selvatici presenti e obbligandoli a traslocare sempre più vicini alle case. Monguzzi denuncia le quotidiane liti, con soprattutto le signore che rivendicano solo diritti di immettersi sui terreni agricoli per passeggiare con i loro cani senza che loro abbiano un minimo rispetto per selvatici e ambiente soprattutto nel periodo riproduttivo.

Zona 4 – Caimi anche lui testimonia di almeno 2 lepri decedute sotto le macchine, ancora presenti qualche gruppo di starne passate indenni dalla stagione venatoria scorsa ed, a sorpresa, comunica anche presenza di qualche fagiano. Penocchio conferma la presenza delle starne e ripropone il tema di chiudere la caccia con il cane a fine dicembre lasciando gennaio solo alla caccia dei nocivi.

Riprende la parola il presidente Masiero ponendo l'attenzione sul budget previsto di 125000 euro con cui programmare la stagione venatoria futura

Mancando ancora una settimana alla chiusura delle iscrizioni si confida di potere ridurre la decrescita sistematica dei cacciatori del nostro ambito Brianteo stimata in 8% negativo ogni anno. Quello che si è potuto fare per risparmiare sui costi di gestione sono in opera, come la riduzione di 1/3 della bolletta telefonica passando al nuovo gestore Wind. Masiero invita al pragmatismo facendo tesoro dei numeri indicando 42 mila gli euro da investire sulla selvaggina da immettere a stagione venatoria in corso, quindi esclusi i ripopolamenti di fine inverno dei fagiani e le lepri di dicembre. Non sarebbero più garantite tutte le immissioni, le solite dei canonici mesi di ottobre e novembre.

Interviene Pirotta il quale, avendo sentore di un ridimensionamento, sentiti i suoi cacciatori della zona 3, preferisce rinunciare ai fagianotti di luglio piuttosto che a quelli in stagione venatoria in corso.

Monguzzi conferma che le problematiche dei fagianotti di luglio sono gravi non riuscendo a garantire fonti di abbeverata certe, in quel mese sempre siccitoso. Non potendo contare sull'aiuto di volontari in grado di sopperire alle necessità di un territorio privo di corsi di acqua significativi, tanto vale affidare alle sole starne di luglio il compito di fornire selvatici per l'inizio addestramento cani di fine agosto, naturalmente tenendo conto delle lepri e fagiani già lanciate e presenti sul territorio.

Motta Roberto interviene mettendo in discussione la quota di iscrizione, se si sarebbe aumentata a 150 euro si avrebbero ancora le risorse per garantire la quota selvatici degli anni scorsi.

Caimi poi propone di togliere il lancio preapertura di settembre sempre per fare quadrare i conti.

La discussione si sposta poi sulla idoneità della qualità delle starne, nei vari interventi si ipotizza che forse non sono abbastanza mature a inizio luglio e per avere la sicurezza dei 120 giorni maturati si può ipotizzare di immetterle ad inizio agosto, magari con qualche temporale già iniziato a spezzare la calura.

Interviene Cabiati che insieme a Vignati stigmatizzano di come i componenti della commissione tecnica abbiano glissato sull'invito di andare a visitare gli allevamenti che forniscono i selvatici al nostro Ambito e di come anche non si sia proceduto a mappare il territorio delle tane delle volpi. Vignati presume che il danno di questo predatore abbia

influito a ridurre la presenza dei fagiani, stimando a solo un 10% i sopravvissuti a questo pericolo.

Le modifiche al calendario venatorio della scorsa stagione permettevano di insidiare la volpe anche con i segugi sino al 31 gennaio ma il lavoro messo in campo è stato, per sfruttare questa occasione, ininfluenza.

A chi chiede abbattimenti dei nocivi oltre la stagione venatoria classica Masiero conferma che osservatori regionali e ISPRA sono pregiudizialmente contro a ogni deroga.

Sempre il presidente conferma che i prossimi tesserini venatori dovrebbero arrivare per posta al cacciatore, dato che alla restituzione dei precedenti è stato allegato anche il codice fiscale per fare incrociare i dati alle varie amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda i numeri dei selvatici da immettere si posticipa la decisione a iscrizioni chiuse e numeri certi di soci cacciatori. Masiero vorrebbe almeno immissioni con un numero fagiani pari ai cacciatori stanzialisti. Il problema è esclusivamente finanziario le spese fisse di gestione sono 42600 euro di cui 7300 solo di affitto della sede. Per quest'ultima sono sempre in corso trattative per avere un domicilio presso un ente pubblico così da risparmiare almeno nella locazione. Rispondendo poi a eventuali maggiorazioni della quota di iscrizione si potrebbe tenere in considerazione di applicarle a chi non fornisce almeno 2 giornate di lavoro alle necessità dell'Ambito.

A breve saranno pubblicate sul nostro sito ATC, indirizzate ai fornitori di selvaggina, manifestazioni di interesse ed avere offerte dai produttori di selvaggina per confrontare e vagliare, prezzi e qualità del selvatico offerti, in un secondo tempo verranno contattati chi avrà dato disponibilità.

Ci si dà appuntamento alla assemblea del 13 aprile con l'impegno di tutti di fare proselitismo per fare partecipare massicciamente i cacciatori

La prossima riunione verrà convocata, tramite mail, dalla nostra segretaria Antonella a data da destinarsi.

Il presidente Masiero chiude la seduta alle 23.30 dopo i rituali saluti

Luigi Monguzzi